

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 96 (2024)
Heft: 3

Nachruf: Il colonnello SMG Fulcieri Kistler nei ricordi di un camerata
Autor: Vicari, Francesco

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il colonnello SMG Fulcieri Kistler nei ricordi di un camerata

divisionario (a r) Francesco Vicari

Era il luglio del 1961 quando alla scuola reclute delle truppe di sussistenza a Thun si presentava un giovane impiegato di banca proveniente da Zurigo.

Comandante di quella scuola era il colonnello Miro Bernasconi, premuroso nella ricerca di quadri per le unità di lingua italiana, che notò il nome Fulcieri Silvio e si interessò a una recluta educata e sorridente, perfetto bilingue, figlio di madre leventinese da poco deceduta.

La recluta, seppur intenzionata a ottenere la maturità e a proseguire gli studi, non si oppose all'avanzamento. Il mio primo incontro con lui avvenne nella successiva scuola sottufficiali e da allora la sua carriera di milizia proseguì quasi parallelamente alla mia di professionista. L'allora inusuale svolgimento estivo delle scuole delle truppe – rinominate – di rifornimento, gli facilitò senza perdite di tempo la realizzazione della sua formazione, sia militare come ufficiale che accademica, fino al dottorato in economia pubblica presso l'Università di Zurigo.

Terminati gli studi e creata una famiglia, giunge in Ticino nel 1967 e viene assunto quale docente presso la Scuola Bancaria e Dirigenziale dell'Unione di Banche Svizzere a Lugano. Sarà l'inizio di una brillante carriera presso questo istituto, che lo vedrà dapprima a capo del personale e poi dei servizi,

conciliando aspirazioni professionali e servizio militare. Nel 1984 gli sarà affidata la direzione della succursale di Biasca, passando otto anni dopo a quella di Lugano, per assumerne nel 1995 la direzione principale. La fusione di UBS con SBS nel 1998 non sarà indolore, dandogli però la possibilità di iniziare un'ulteriore sfida professionale. Potrà dare un valido contributo alla nascita della nuova Università della Svizzera Italiana, allacciando contatti con rinomati istituti oltre oceano e divenendone docente nella stessa.

Parallelamente a questo suo percorso professionale Kistler ha acquisito, nelle scuole centrali e nei corsi dello stato maggiore militare, esperienza nella condotta del personale e capacità nella gestione di problemi complessi e imprevisti, con un profitto indiretto anche per il suo principale datore di lavoro.

Tenente nel 1963 viene incorporato nel battaglione di rifornimento 9 della Divisione montagna 9, non come da me auspicato nella mia compagnia sussistenza II/9 tutta ticinese e al completo di ufficiali parlanti l'italiano, bensì nella compagnia carburanti III/9, bilingue, assumendone in seguito il comando. Le sue qualità e capacità organizzative e di condotta, come pure la sua facilità nei rapporti con la truppa, vennero notate dai superiori diretti, che lo proposero per l'avanzamento a ufficiale dello stato maggiore generale. Un accesso allo SMG per ufficiali delle "retrovie" non affatto scontato a quei tempi che, almeno nella nostra divisione, dava la preferenza a candidati di altre truppe.

L'ottimo esito degli esami di selezione venne notato dal divisionario Enrico Franchini, che volle il capitano SMG Kistler nel suo stato maggiore fino al 1979 quando gli fu affidato il comando del *battaglione fanteria montagna 30*, un corpo di truppa particolarmente complesso. Ritornò nello stato maggiore della Divisione montagna 9 nel 1983, nel quale il divisionario Walter Zimmermann lo incaricò di allestire e dirigere l'esercizio a partiti contrapposti "CORMOESA", che per la prima volta vedeva mezzi corazzati impiegati in Ticino e nel Moesano, un compito eccezionale, che egli portò a termine con competenza e affidabilità.

Quali ufficiali dello stato maggiore generale, "Fulci" – come oramai lo chiamavamo – e io non siamo mai stati incorporati nel medesimo stato maggiore; mentre io ho sempre servito in quello della Brigata fortezza sul Gottardo, lui operava dall'alto della divisione. Ricordo comunque la facile e spontanea reciproca collaborazione durante diversi esercizi, diretti dal comandante del corpo d'armata 3 nella caserma di Lucerna, volti alla coordinazione delle decisioni fra i nostri due livelli di comando.

Nel 1985 mi fu affidato il comando del reggimento fanteria montagna 30 che, secondo la regola, avrei dovuto condurre per tre anni. Giunto alla scadenza, il divisionario Zimmermann mi chiese di mantenere il comando per un quarto anno; si voleva permettere al mio successore di assumere il comando almeno con il grado di tenente colonnello.

Non potevo ovviamente declinare la richiesta, comunque felice quando seppi che sarebbe stato Fulcieri Kistler a succedermi nel 1989. I suoi tre brillanti anni alla testa del reggimento ticinese, ricordati da tre collaboratori, si svolsero parallelamente al mio periodo quale capo dello stato maggiore del Corpo d'Armata di montagna 3, caratterizzati dalla dissoluzione dell'Unione Sovietica e la fine del Patto di Varsavia. Nel 1992 mi sembrò corretto chiedere a "Fulci" di assumere la funzione di mio sostituto al comando della Zona territoriale 9, anche per suggellare una trentennale amicizia in grigioverde. In quella funzione mi accompagnò come saggio e lungimirante consigliere durante gli anni del passaggio dall'Esercito 61 alla Divisione territoriale 9 nella Riforma 95.

Contemporaneamente alle funzioni di ufficiale di milizia, il colonnello SMG

Kistler fu presidente della Società ticinese e della Società svizzera degli ufficiali, dando a quest'ultima un'organizzazione credibile e professionale. Collaborò in seno al comitato degli ex-ufficiali della Divisione territoriale 9 nell'acquisto, rinnovo e gestione dell'ex-campo militare di Ciossprato, ora ceduto al Patriziato di Bedretto.

Ma Fulcieri Kistler non fu unicamente un dirigente e un comandante indiscusso, meritevole e sempre cordiale e disponibile, egli fu anche uomo di cultura, attento alla trasmissione della memoria storica del nostro Paese, favorendo pubblicazioni, manifestazioni e istituzioni varie realizzate nel corso del suo agire. Penso a "Primi in luce" (libro dedicato alla centrale idroelettrica di Faido), all'impegno profuso nell'organizzazione di cerimonie commemorative come "Operazione SUNRISE"

(fine 2^a Guerra Mondiale) o i 500 anni della battaglia di Marignano, ai contributi al Dazio Grande e a edifici religiosi a Vigera, dove soleva trascorrere con la famiglia i suoi periodi di meritato riposo. Non dimentico di aver con lui condiviso la passione per la montagna, che lo portò a scalare vette e vie ferrate dalle nostre montagne alle Dolomiti. Raccolse attorno a sé un gruppo di amici, chiamati "Scarpografi", pronti a calzare gli scarponi per lunghe camminate e per studiare la geografia dei luoghi percorsi.

Non potremo mai dimenticare questo camerata, che ha tanto amato la sua Patria e la sua famiglia, al cui dolore noi ufficiali ci associamo.



Consultate la nostra Rivista digitalizzata

sito del Politecnico federale di Zurigo,
moderno e di facile consultazione

www.e-periodica.ch

troverete tutti i numeri:

- Rivista Militare Ticinese dal 1928 al 1947
- Rivista Militare della Svizzera Italiana dal 1948 al 2013
- **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana dal 2014 al dicembre 2023**

